Anno XLV - N. 151

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 3 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La manifestazione dei sette clericali portata alla Camera

La legge in favore dei reduci e dei veterani

Un appello nominale che riuscì uno smacco per i socialisti

Le interrogazioni di Podrecca e Luzzatti e la risposta di Falcioni

ROMA, 2. — Nella seduta antimeridiana furono approvati tutti i capitoli del bilancio delle finanze e lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

(*Seduta pomeridiana*)

Presid. Marcora.

Falcioni ss. all'interno risponde ad una interrogazione dell'on. R. Luzzatto e all'altra dell'on. Podrecca. Espone che nel consiglio provinciale di Udine essendosi dalla deputazione provinciale proposto di solennizzare il cinquantenario dell'unità nazionale colla istituzione di due borse di studio, il sindaco di Cividale, consigliere provinciale, dichiarò di opporsi facendo voti pel trionfo dei diritti del pontefice.

Il giorno successivo questo sindaco era sospeso con decreto del prefetto. Si attende ora il parere del consiglio di Stato per ulteriori eventuali provvedimenti. (*Bene*)

Un altro consigliere provinciale, sindaco di Premariacco, si astenne dal voto, ma senza alcuna motivazione e però non fu possibile prendere contro di lui alcun provvedimento. (*Commenti*).

Il sindaco di Cornedo (provincia di Vicenza) dichiarò di non associarsi ad un telegramma di saluto a Roma proposto e deliberato dal consiglio comunale. Anche quel sindaco fu sospeso con decreto prefettizio e quindi in seguito al parere del consiglio di Stato fu sospeso e dichiarato ineleggibile per un anno.

Il Consiglio Comunale di Este deliberò d'associarsi alle feste giubiliari, ma non approvò la spesa per l'invio di una rappresentanza comunale a Roma. Se non che avendo quel sindaco fatte dichiarazioni schiettamente italiane non era il caso di prendere alcun provvedimento contro di lui.

Così pure il sindaco di S. Margherita di Adige ed il sindaco di Asolo non solo non si opposero alla manifestazione del consiglio per le feste giubilari della nazione, ma espressero anzi sensi schiettamente patriottici ed italiani.

Assicura che il governo agirà con equanimità, ma con fermezza ogni qual volta gli risulti che la persona investita di pubblica autorità offenda i sensi di patriottismo di tutti gli italiani

Le repliche degli interroganti

Podrecca si compiace dei sensi altamente italiani espressi dal sotto segretario di Stato, in nome del Governo. Rispettoso di tutte le libertà non invoca contro alcuno provvedimenti di rigore.

Solo constata con tristezza che simili manifestazioni incivili ed anti-italiane siano state passibili in quella nobile regione veneta che vanta sì pure tradizioni di patriottismo e sì gloriose pagine nella storia del risorgimento italiano.

Accenna ad una campagna diffamatoria che alcuni giornali clericali vanno combattendo contro le feste giubiliari italiane.

Presidente esorta il governo a non fare a certi giornali l'onore di portarli alla tribuna parlamentare.

Podrecca conclude esprimendo l'augurio che la fiera popolazione veneta sappia col suo libero voto cacciare di seggio tali indegni suoi rappresentanti. (*Approvazioni*).

Luzzatto Riccardo, natio della regione friulana, ove avvennero queste manifestazioni che sembrano sconfessare tutta una gloriosa e patriottica tradizione non può non rilevare che le manifestazioni stesse non sarebbero avvenute, se il governo con deplorevole debolezza e con patente contraddizione non fosse stato largo di favori e di onori a persone che, come quei tali sindaci, si dichiarano sempre recisamente avversi all'unità d'Italia, cementata e consacrata a Roma. (*Approvazioni*).

Gli scrupoli di un principe radicale

Falcioni rispondendo all'on. Colonna di Cesarò espone che il giorno dello Statuto si venderanno in Roma da elette dame della cittadinanza romana fiori tricolori a beneficio della Croce Rosso.

Non comprende che cosa l'on. Colonna di Cesarò trovi di biasimevole in tutto questo. Anzi si augura che egli che per fortuna sua può farlo contribuisca con un largo obolo alla generosa e simpatica iniziativa. (*Vivissime approvazioni*).

Colonna di Cesarò apprezza gli intenti che hanno determinato tale iniziativa; è per contrario a siffatte questue.

Il deputato Torlonia processato per l'igiene

Presidente legge le conclusioni della giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Giovanni Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene del comune di Roma e alle norme aggiunte. La giunta unanime propone che l'autorizzazione sia accordata. Questa proposta è approvata.

Per i Veterani

Discussione del disegno di legge per l'assegno vitalizio ai supersliti volontari delle guerre dell'indipendenza d'Italia e per l'aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848-49.

Carcano raccomanda che la proposta sia approvata senza discussione e senza contrasto.

Coloro che ebbero il vanto di combattere per la patria, duce Giuseppe Garibaldi, non chiesero nè attesero mai compensi materiali. E bene tuttavia che il parlamento italiano affermi con questa legge che la patria non è immemore di quei prodi figli che le hanno dato l'unità e l'indipendenza.

La Camera approvando per acclamazione questa legge, solennizzerà nel modo migliore l'anniversario che ricorre oggi della morte di Garibaldi e col suo voto la Camera dirà che pur desiderando vivamente e sinceramente il mantenimento della pace, i figli d'Italia, come già furono, così saranno sempre pronti a dare il proprio braccio ed il proprio sangue per la difesa e per la grandezza della patra. (*Vivissime approvazioni*).

Spingardi, ministro della guerra, dice: Il Governo si associa di gran cuore a queste manifestazioni di doverosa gratitudine verso quei prodi che hanno dato il loro sangue per la patria. (*Vive approvazioni*).

Presidente ringrazia l'on. Carcano perchè come attesta l'accoglienza fatta alle sue nobili parole ha con la sua proposta fedelmente interpretato il pensiero ed il sentimento della intera assemblea e si compiace altresì che tale proposta sia partita dall'on. Carcano che superstite anche lui non volle per un sentimento squisito ma forse soverchio di delicatezza apporre con altri la firma alla presente proposta.

Bene l'on. Carcano ha ricordato che tutti coloro che ebbero la fortuna ed il vanto di prendere le armi per la unità e la libertà della patria non sperarono nè attesero altro giudérdone fuor che quello di aver potuto compiere il loro dovere d'italiani. Ringrazia l'on. Carcano di aver oggi evocato la memoria di Giuseppe Garibaldi, oggi tanto più sacra in quanto abbiamo, con inaudita saputo che esistono purtroppo italiani indegni di questo nome, che non si vergognano di rinnegare la patria e le sue civili ed intangibili conquiste. (*Approvazioni vivissime*).

Ma esclama l'oratore, *ad versus Italiam ad versus Roma portae inferi non prevalebunt!* (*La Camera ed i ministri sorgono in piedi con vivissime generali prolungati applausi alle parole del presidente*).

Baslini per i giovani

Baslini in nome di coloro che più giovani non ebbero la ventura di combattere per la patria plaude alla generosa e patriottica iniziativa della presente proposta. Rivolge un reverente e commosso saluto a quei venerandi colleghi che come l'illustre presidente di quest'assemblea, Giuseppe Marcora come Paolo Carcano, Riccardo Luzzatto, Francesco Pistoia ed altri sono superstiti di quella gloriosa generazione che ci ha dato una patria.

Felici parole di Pantano

Pantano relatore si associa in nome dell'intera commissione alle nobili e patriottiche parole dell'on. Carcano, del ministro della guerra, del presidente della Camera, dell'on. Baslini. Rileva come la commissione e il governo furono unanimi nel volere associare in un solo memore pensiero e in un sol provvedimento quei prodi che accorsero all'appello di Giuseppe Garibaldi e coloro che non meno prodi pugnarono e vinsero nelle file dello esercito. E' bene che la legge tutti li contempli in questa ora solenne, in cui si celebra il giubileo di quella unità italiana che dobbiamo all'opera degli uni e degli altri, tutti uniti e concordi nel sacro amor di patria e libertà.

Sono approvati i primi 3 articoli del disegno di legge.

—*Tedesco* ministro del Tesoro e *Pantano* accettano un emendamento proposto dall'on. Scalori per estendere l'art. 4 a tutti quei veterani che in qualunque epoca si trovassero nelle condizioni previste nella legge.

Valli Eugenio domanda al ministro del tesoro se abbia valutato la portata finanziaria di questa proposta che mira ad estendere la legge a tutti coloro che hanno preso parte ad una campagna.

Tedesco dice che l'assegno sarà concesso ai reduci dalle campagne di guerra.

Valli si dichiara soddisfatto domandando però se la legge sarà estesa a coloro i quali colla legge vigente non avrebbero avuto diritto a conseguirla, perchè avevano una rendita superiore a 400 lire (*Voci: Si! si! non c'è dubbio*).

Si approvano l'art. 4 e tutti gli altri del disegno di legge.

Si approva il disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la casa che ospitò Carlo Pisacane in Genova, la banchina Cammarella di Capri e l'arco dell'Annunziata in Padula ed il cippo di Ponza.

Per le batterie campali

Treves propone la sospensiva

Si discute il disegno di legge per la sostituzione delle batterie campali da 75 ad affusto rigido.

Treves propone la sospensiva del disegno di legge.

Esso rappresenta la riparazione dell'errore commesso quando 5 anni or sono furono spesi 100 milioni per il cannone ad affusto rigido che ora si vuole abbandonare per quello a deformazione.

D'altra parte prima di sostituire le batterie esistenti è bene sapere con che cosa si debba sostituirle. La relazione si tiene in riserbo; essa si limita ad addurre ragioni urgenza ed egli teme sia questo un pretesto per far passare il disegno di legge.

Contro la cospirazione internazionale dei militaristi sta l'aspirazione del proletario internazionale verso la pace per il graduale e simultaneo disarmo. Tanto più che il progresso degli armamenti non fa che pepetuare le rispettive posizioni degli stati, fino a che non si risolve nell'inferiorità degli stati più poveri.

I radicali contro i socialisti

Fera radicale combatte la proposta sospensiva dichiarando che il partito radicale pure mantenendosi fedele alla tendenza di limitare le spese militari non può disconoscere il dovere del Governo e del Parlamento di garantire contro ogni pericolo i confini della patria. (*Approvazioni*)

Osserva che la questione dell'artiglieria è la più grave di tutto ed ha ragione per credere che le autorità competenti siano ormai concordi nella scelta di un tipo di cannone secondo i voti e i suggerimenti della Commissione d'inchiesta ed invita la Camera ad approvare la discusione.

Treves insiste a domandare la sospensiva.

La parola del ministro

Spingardi ministro della guerra si rimette alla relazione della giunta per parte tecnica ed alla relazione della commissione d'inchiesta per la necessità di sostituire il materiale ad affusto rigido con altro ad affusto a deformazione.

Afferma la necessità della sostituzione del materiale, avendo dimostrato l'esperienza non essere conveniente la trasformazione.

Si oppone alla sospensiva e prega la Camera a non approvarla.

Presidente annuncia che sulla sospensiva è chiesta la votazione nominale.

L'appello nominale

Risultato della votazione per appello nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Treves.

Hanno risposto SI 30.

Hnno risposta NO 256.

La Camera non approva la proposta sospensiva.

Il progetto di legge per sostituzione delle batterie campali è approvato senza discussione.

Si discute poi il bilancio delle poste e telegrafi.

La seduta termina alle 19.5. — Domani seduta alle 14.

La piccola infornata

ROMA, 2. — Secondo la *Vita* nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto oggi sarà deliberata la lista dei nuovi senatori, la quale, assicurasi, sarà breve.

Saranno pure decise le proposte di onorificenze da presentare al Re, e che dovrebbero essere fatte note domani.

La medaglia del Monumento al Padre della Patria

ROMA, 2. — Il Comitato per le feste commemorative 1911 comunica:

Come celebrazione ufficiale del cinquantenario ed in occasione della solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, il Comitato ha fatto coniare una apposita medaglia commemorativa per la quale era stato bandito nello scorso anno un concorso artistico fra i medaglisti italiani.

Vincitore del primo premio fu lo scultore Colucci del secondo il Morbiducci ad al primo fu affidata la esecuzione del diritto, al secondo quella del retro della medaglia stessa.

Sul dritto l'artista ha simboleggiato la tradizionale unione che fa la forza alla quale si deve la gloria dell'ottenuta unità, sul rovescio il Morbiducci ha rappresentato invece i simboli della forza di Roma e quelli del lavoro operante.

La medaglia è stata coniata in cinque diverse dimensioni, in bronzo, bronzo argento e oro e sarà a cura del Comitato diffusa in tutto il Regno e Colonie.

PER LA MUTUALITA' AGRARIA

ROMA, 2. — Il presidente della Società degli agricoltori italiani on. Edoardo Ottavi, dirige ai deputati e senatori una lettera dinvito a una riunione che avrà luogo il 16 corrente mese alle ore 10 presso la società stessa.

Lo scopo della riunione è di trattare e stabilire una intesa per una azione parlamentare a favore della mutualità agraria.

L'on. Ottavi richiama appunto l'attenzione dei colleghi sulla mancanza in Italia di disposizioni legislative che rendano facile il sorgere e lo svilupparsi delle mutue agrarie.

Queste anzi sono tormentate dal fisco. Occorre una legge apposita. Per tale scopo è indetta la riunione alla quale è assicurato l'intervento di deputati di ogni parte, autorevoli. Riferirà Mario Casalini, direttore del Comitato nazionale della mutualità agraria.

Un'altra novità postale - Le buste scontrini

ROMA, 2. — Il *Messaggero* dice che presso i principali uffici postali del Regno saranno posti in vendita al prezzo di centesimi 3, speciali buste-scontrini di consegna mediante i quali chi spedisce una lettera ha il mezzo con la minima spesa e col minimo disturbo al destinatario di assicurarsi subito della ricevuta, facendo conoscere al mittente il giorno e l'ora in cui la lettera fu recapitata.

I piccoli fallimenti

ROMA, 2. — L'on. Paniè ha chiesto di interrogare il ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quali siano le sue intenzioni sulla riforma della legge sui piccoli fallimenti da tanti insistentemente, ma purtroppo sempre inutilmente reclamata.

Un banchetto ai due sottosegretari piemontesi

ROMA, 2. — Stasera al restaurant Castello di Costantino si dette un banchetto di trentotto coperti in onore del sottosegretari di Stato Falcioni e Battaglieri.

Assistevano i ministri Facta, Calissano e una trentina di deputati piemontesi. Telegrafò la sua adesione l'on. Giolitti. La lettura del dispaccio di Giolitti fu accolta con vivissimi applausi. Anche il sindaco di Torino inviò un dispaccio che fu pure applaudito.

Pronunciò quindi un discorso applauditissimo Boselli inspirandosi alla storia delle 4 provincie piemontesi, inneggiando al Re e a Giolitti. I festeggiati risposero commossi con discorsi coronati alla fine da calorosi applausi.

Come si è comportato l'on. Eugenio Chiesa in Albania secondo un giornale viennese

VIENNA, 2. — La *Reichspost* organo militarista, ha da Scutari le seguenti informazioni sul viaggio in Albania del deputato italiano Eugenio Chiesa. Il Chiesa si recò da molti cristini di Scutari per chiedere la loro opinione sulla situazione. Egli disse a tutti che il Governo italiano domanda solo che gli albanesi abbiano fiducia nell'amicizia dell'Italia. Egli ricordò che il re d'Italia l'anno scorso ebbe il piacere di stringere la mano a molti albanesi, il quali si erano recati a Cettigne appositamente per assistere al ricevimento del re d'Italia. Quello fu pure un indizio che l'Italia ha sempre rivolto gli occhi all'Albania. L'informazione della *Reichspost* aggiunge che il Chiesa, durante il suo soggiorno a Scutari, fu sempre pedinato dalla polizia turca, la quale tenne nota anche di tutti gli albanesi coi quali egli ebbe contatto. Il Chiesa disse nei circoli albanesi di Scutari che non si debbono giudicare troppo severamente le misure del Governo italiano per impedire la partenza dei garibaldini per l'Albania perchè quelle misure furono solo un atto di cortesia verso il Governo turco. Il Chiesa si disse convinto che i garibaldini, nel momento decisivo, si recheranno tuttavia numerosi in Albania.

La cronaca dell'aviazione

La disgrazia di due aviatori all'isola di Hyeres

HYERES, 2. — Mentre gli aviatori tenente Lucca ed Hennequin partivano stamane alle ore nove avvenne un grave incidente. Entrambi riportarono la frattura di una gamba.

Il medico che si trovava sul posto non potè subito pronunciarsi sulla gravità delle ferite.

Gli aviatori furono trasportati all'ospedale di Hyeres.

La partenza dei tenenti Lucca ed Hennequin fu superba, ma avendo probabilmente constatato qualche imperfezione nel funzionamento dell'apparecchio, i due aviatori vollero atterrare. In seguito ad un brusco viraggio il biplano si capovolse precipitando a terra i due aviatori.

Frey non ha potuto partire

SAN ROSSORE, 2. — Frey, che era partito stamane alle 7,41 dopo breve volo è ritornato sul campo ed ha atterato perchè gli sembrava che il motore non funzionasse a dovere.

Ha fatto altri giri di prova inutilmente. Si è elevato, ma poi è tornato a terra nuovamente ed ha fatto trasportare l'apparecchio nell'hangar.

Sembra che faccia cambiare dei pezzi del motore. Forse in mattinata tenterà di ripartire per Roma.

La morte d'un vecchio patriotta

MILANO, 2. — E' morto qui, ieri, più che ottantenne, il prof. Paolo Tedeschi, scrittore e patriotta triestino, che fu insegnante per un trentennio nella Normale femminile di Lodi.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

Funebri contessa Rota d'Attimis-Maniago

Ci scrivono, 1, (rit.) (*n.*):

Oggi ebbe luogo il funebre accompagnamento della salma della Contessa Paolina d'Attimis-Maniago, nata contessa Rota, che riuscì oltremodo solenne, pel numero degli intervenuti a rendere l'ultimo omaggio alla venerata ed amata nobile signora.

Per desiderio della defunta non vi erano corone, nè banda musicale, però il corpo filarmonico intervenne egualmente all'accompagnamento senza strumenti.

Reggevano i cordoni della bara portata a mano le signore: Contessa Adelia Zuccheri-Rotta, nobile Giulia Lucceschi Modoni, contessa Maria Rota-Scroffa, contessa Adelina Rota-Gamberini, Marchesa Anna Miari-Carlotti, contessa Isabella Cezza-Miari e signorine contessina Maria Ferro e nobile Adelia Arrigoni.

Subito dopo venivano, il figlio conte dott. Nicolò, i nipoti conti onor. Francesco e Lodovico Rota, la nuora contessa Teresa Del Mestri coi nipotini Pier Antonio, Paolo e Arbeno, il genero conte Olvrado di Maniago coi figli Maria e Gian Carlo, indi uno stuolo di parenti ed amici fra i quali abbiamo notato, conte comm. Camillo Panciera di Zoppola anche per il cav. uff. Roviglio, presidente della Deputaziona Provinciale, conti Giò. Batta, Giuseppe, Pirro, Eugenio e Adolfo di Porcia-Brugnera, contessa Isolina Del Mestri-Deciani, contessa Emilia Cigolotti, nobile Marianna Marchesani, marchese Luigi Carlotti, marchese Pietro Buzzacarini, nobile Giacomo Lucchieschi, nobile Renato Arrigoni, conte Antonino Deciani, conti Egidio e Vittorio Del Mestri, conte Giovanni Verro, signor De Rossi in rappresentanza del conte Lodovico Miari, conte Mario Cigolotti, prof. dott. Don Celso Costantini, conte tenente Rizzardo di Spilimbergo, dott. Guglielmo Plateo, prof. dott. Giuseppe Ruini, signor Gustavo Galvani, conte Mario Cigolotti, signor Guglielmo Crovato, mons. prof. G. A. Baldan, Don Pasquale Pasquali Parroco di Tiezzo, Don Giuseppe Nonis parroco di Barcis, Don Giuseppe Boreani parroco di Montereale, Don Pietro Benvenuto parroco di Grizzo, Don Amadio Colussi parroco di Fanna, Don Giacomo Campolin; venivano in seguito il dottor Carlo Mazzoli in rappresentanza del comm. Renier presidente del Consiglio Provinciale, la Giunta Municipale, le rappresentanze della Società Operaia di M. S., della Società di Tiro a Segno, della Banca di Maniago, Banco cav. V. Faelli, tutte le notabilità e tutte le signore del luogo, gli operai dello stabilimento Coltellerie Marx e Comp. con vessillo e le operaie del setificio Cadel, essendo stato sospeso il lavoro in segno di lutto.

Seguiva un immenso stuolo di popolo accorso a tributare l'estremo omaggio alla bene amata estinta.

Giunto il feretro nella chiesa parrocchiale, dopo la Messa funebre e prima della assoluzione della salma, il sacerdote prof. dott. Don Celso Costantini, dalla balaustra dell'altar maggiore pronunciava il seguente discorso:

« Da questo luogo sacro, — cominciò il sacerdote — dove tanto ha pregato la contessa Paolina, irraggiando un purissimo esempio di vita cristiana, mi sia consentito di rivolgere un ultimo saluto alla signora elettissima; mi sia permesso di deporre un modesto fiore su questo feretro benedetto dalla fede, bagnato di tante lagrime, illuminato dal ricordo delle preclare virtù che abbellirono e santificarono tutta la nobilissima vita della cara estinta.

« *Cor cordium*. Questa semplice e sublime iscrizione e scolpita a Roma sulla tomba di un grandissimo Spirito inglese. Con altro significato, ma con non minore verità io ripeto: *Cor cordium* davanti questa bara, dove giace inerte un cuore veramente grande, un cuore che ha avuto tutti i santi e puri entusiasmi del bene e della vita, un cuore che ha sempre palpitato d'amor grande e sublime per Dio, per la famiglia, per i poveri, per la piccola patria di San Vito e di Maniago, per la grande patria degli italiani.

« Noi tutti l'abbiamo presente al pensiero, la contessa Paolina così serena, così dolce, così fine, così alta di intelletto senza vanità, così umile senza volgarità, così nobile senza alterigia, così forte senza asperità.

L'abbiamo presente al pensiero tutta circonfusa in quell'atmosfera di elevazione spirituale e di schietta e profonda ...ntà in cui innalzava subito quanti la avvicinavano.

« E non possiamo persuaderci che quegli occhi così vivi sieno spenti, che quello spirito così pronto a ogni opera buona, così entusiastico di zelo per la gloria di Dio, non sia più ad animare la cara persona.

—*Cursum consumavi, fidem servavi, in reliquo reposita est mihi corona iustitiae.*

« Ha compito il corso della vita, un lungo corso senza perdere tuttavia la perfetta giovinezza dello spirito.

Absorta est mors a vita. L'anima spezza il sasso del sepolcro, e la vita vince la morte e nella comunione dei santi continua la consuetudine, la corrispondenza d'amorosi sensi, tra i genitori trapassati e i figli superstiti.

Ubi est mors victoria tua? Dove è ora la tua vittoria o morte? Come si sente, o signori, la bellezza della fede, davanti alla tomba dei giusti!

« Mi sia anche permesso di rivolgere un particolare saluto alla salma benedetta in nome dei poveri. Oh! i poveri piangono oggi lagrime amarissime, lagrime di amore e di gratitudine, lagrime di angoscia perchè hanno perduto la loro madre.

« E chi saprebbe ridire tutta la carità — carità di amore e carità di soccorsi — che ha esercitato la nobilissima signora per tanti e tanti anni? Dio solo lo sa, Dio solo ne ha formato un insigne tesoro, che durerà sempre *thesaurum non deficientem*.

« Ed ora addio, o contessa Paolina! Tu sei apparsa e hai rifulso a Maniago come un sorriso di bontà, di grazia, di bellezza, di virtù. Or tu discendi sotterra, ma una parte di te, la più nobile, non sparisce: l'anima che si ricongiunge a Dio e la memoria benedetta che resta di te fra noi.

« Un astro si infrange alle volte nello spazio dei cieli e si dissolve, ma il raggio di luce che si sprigionava da lui continua a correre negli spazi infiniti illuminando altri mondi. Così si è infranta la materia che imprigionava quell'anima elettissima, ma il raggio di luce che essa aveva acceso continua a risplendere, rompe le tenebre del dolore, stabilisce una nuova continuità di vita, rivive con la melanconica dolcezza dei ricordi e con la santa efficacia dell'esempio.

Subvenite sancti Dei.... e or venite angeli e santi di Dio, vieni conte Pier Antonio, prendete la bell'anima e portatela in grembo al signore.

« Addio! contessa Paolina, per tutti, addio! »

Ultimata la cerimonia dell'assoluzione della salma, il corteo si ricompose dirigendosi al Cimitero.

Prima dell'ingresso del feretro, il conte on. dott. cav. Francesco Rota, nipote dell'estinta, dava l'ultimo saluto pronunciando commosso il seguente discorso:

« Legato da vincolidi strettissima parentela e di verace sentito affetto verso la Contessa Paolina d'Attimis, con animo profondamente commosso, alla sua salma venerata porto l'estremo reverente saluto.

« Figlia del conte Lodovico Rota e della contessa Giulia di Porcia fu educata al culto delle più austere virtù. Di ingegno superiore, aperto, acutissimo, di volontà virile, di animo squisitamente nobile e sensibile, di cuore buono e pio, essa fu una personalità spiccata, e la più alta espressione delle virtù famigliari e di costumi di epoca che ormai tende a scomparire. Nessuno ricorse a lei invano; le gioie dei parenti, degli amici, dei conoscenti anche furono gioie sue; i dolori loro furono dolori suoi. Essa nella grande bontà dell'animo comprese e sentì l'eco del grande dolore umano!

« Fino agli ultimi tempi le sue meravigliose lettere furono di una lucidità e di una profondità sorprendente; confortatrici, di compianto, di incitamento ad opere buone, di illuminato consiglio, sempre elevate, nobilissime sempre! Per quanti la conobbero, le sue virtù verranno apprezzate come sueperiori alle comuni virtù, perchè complesse ed illuminate ed animate da una fiamma di sempre giovanile entusiasmo e di fede. Dai lineamenti signorilmente delicati, dalla voce dolce, dalla parola suaditrice, chi la conobbe non potrà dimenticarla mai, e nel paese ove visse lungamente beneficando, il suo nome sarà ricordato anche fra le generazioni future. Visse Ella coltivando le famigliari virtù, ma la sua opera buona varcava spesso i limiti delle sacre domestiche parenti e quelli del paese suo ridente. L'anima di Lei beata custodirà la buona casa e le benedizioni dei molti col singhiozzo nel distacco saliranno a Lei che fu singolarmente elevata!

« Ai figli Suoi degnissimi, col rimpianto il mesto saluto del mio affetto quasi fraterno; ai nipoti giovanetti una parola incitatrice: quando si ha la fortuna di avere nella propria famiglia simili esempi, la via della virtù e del dovere è più facile e deve esser sicura! »

Entrato il corteo in Cimitero la venerata salma venne tumulata nella tomba di Famiglia.

La spontanea dimostrazione di rimpianto fatta dall'intero paese, e le numerose condoglianze pervenute da ogni parte d'Italia, valgano a lenire il dolore causato alla Nobile Famiglia dalla perdità dell'amata genitrice.

Da RESIA

Contro i settemviri

Ci scrivono, 1, (*n*).

Per espresso volere di questo Consiglio Comunale furono spediti i seguenti quattro telegrammi al Sindaco di Roma, a quello di Udine, al Prefetto della Provincia, ed a S. M.

Sindaco - Roma

« Consiglio Comunale Resia, deplorando voto antiunitario settemvirato Consiglio Provinciale Udine, rinnova saluto augurale riaffermando inconcusssa fede destini indissolubili Italia - Roma

Sindaco *Madotto* ».

S. M. il Re — Roma

« Consiglio Comunale Resia mentre protesta contro voto antiunitario espresso sette consiglieri provinciali Udine, riafferma V. M. fede immutabile destini indissolubili Italia-Roma intangibile.....

Sindaco *Madotto* ».

Prefetto — Udine

« Consiglio Comunale Resia ricorrenza feste giubilari Italia Unita plaude provvedimenti adottati contro insania clericale, rinnovando propria fede inconcussa destini uniti Italia-Roma Capitale

Sindaco *Madotto* ».

Sindaco — Udine

« Consiglio Comunale Resia unisce propria voce sdegno, protesta contro insane dichiarazioni settemviri Consiglio Provinciale associandosi codesto Comune nobile dimostrazione attestante fede immutabile sorti inseparabili Italia-Roma Capitale Intangibile.— — — —

Sindaco *Madotto* ».

Da CIVIDALE

2 Giugno - Per lo Statuto - Festa patriottica - Pro Casa del popolo - Divieto

Ci scrivono, 2, (n.):

Oggi, ricorrenza dell'anniversario della morte di G. Garibaldi, sull'antenna di piazza della Basilica sventola la bandiera a mezz'asta.

Sono pure esposte bandiere abbrunate alle sedi dell'operaia, dell'Unione Commercianti ed Esercenti, ecc.

*** La Giunta municipale nella ricorrenza della festa dello Statuto ha disposto le solite elargizioni alle Istituzioni cittadine.

Dispose altresì la commemorazione della fausta ricorrenza per parte della scolaresca.

*** La festa patriottica di domenica, promossa dalla Unione Negozianti, E. e I., ed assecondata dalla Unione democratica, dalla Società Operaia e dalla Dante Alighieri, promette di riuscire completamente.

Le adesioni al banchetto sono già numerosissime.

La cittadinanza si prepara per la illuminazione.

*** Come abbiamo già accennato, il proseguimento della pesca, sospesa il 21 maggio causa il maltempo, venne rimessa al 18 corr.

Fra giorni saranno poste in vendita delle splendide cartoline riproducenti l'attacco (cavallo-puledro-scharette e finimenti) che costituisce il premio più attraente, e che porta il n. 1909.

*** Un'ordinanza prefettizia vieta il commercio dei molluschi in genere e suggerisce di non farne uso nè cotti nè crudi.

Ciò per il pericolo delle gastro-interiti che si verificano annualmente nella stagione calda.

La locale commissione sanitaria, in vista però del pericolo che si può andare incontro per detto disturbo, ha già pensato di dettare alcune regole igieniche.

Consiglio Comunale

In fretta vi mando questa breve relazione sull'esito della seduta Consigliare or ora terminata (ore 18).

Con quattordici consiglieri venne dichiarata aperta la seduta colla presidenza del cav. Giò. Marioni, alla destra Miani, alla sinistra Del Basso.

Durante la lettura del lungo verbale si presentò il Consigliere Persoglia e così si arriva al numero di quindici.

Dopo la lettura del verbale che venne approvato, il ff. di sindaco comunicò il Decreto di sospensione del sindaco Brosadola, il telegramma della giunta comunale al Re e la risposta al medesimo, chiedendo il voto del Consiglio sull'operato della Giunta.

Il consigliere *Pollis*, dopo insistenze ha ottenuto di parlare. Egli deplorò in forma vivace l'operato del sindaco e della Giunta, dichiarando il telegramma un ripiego ed affermando equivoca la posizione della Giunta che si mostrò avversa al suo duce Brosadola.

Il Consiglio con 13 voti approvò l'operato della Giunta.

Il pubblico numerosissimo approvò la protesta del consigliere Pollis e disapprovò quella della Giunta e del Consiglio.

Il riparto dei consiglieri per frazione, votato per appello nominale, dopo brevi parole del consigliere Mulloni, ottenne 12 voti favorevoli e 3 contrari dai consiglieri Pollis, Albini, Persoglia.

Come vi dissi riferisco alla meglio.

La maggioranza clericale del consiglio, per salvare la Giunta comunale, ha dato lo schiaffo più sonoro al l'ex-sindaco. Approvando il dispaccio a S. M. il Re, i consiglieri clericali — con una *sans facon* degna della loro mentalità — hanno voluto salvare la Giunta rimasta senza capo.

Mai Cividale non ha dovuto subire una simile vergogna, per la pochezza di mente e d'animo dei suoi rappresentanti!

Il manifesto ai cividalesi per la festa nazionale.

Venne oggi pubblicato questo proclama fieramente liberale e italiano:

Cittadini,

Le Associazioni liberali cividalesi hanno deliberato di commemorare il glorioso anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma capitale, domenica 4 giugno, col tributare reverente omaggio ai fattori della Patria.

Dinanzi al subdolo contegno di coloro che offendono i più nobili sentimenti di Patria, le più alte conquiste della civiltà, fiera e solenne sia la vostra manifestazione, o cittadini; dica ai nemici dell'unità italiana che la memoria degli eroici sacrifici compiuti dai padri per donarci la libertà e la unità ha sacro culto nell'animo nostro.

Ispirandoci a quei Grandi sapremo difendere colla mente e col braccio la libertà e l'unità d'Italia contro ogni nemico.

Cittadini,

Accorrete numerosi alla patriottica festa che ricorda con esultanza il voto e la decisione unanime della legittima rappresentanza di tutto il popolo italiano, ad innalzare e difendere in faccia a tutto il mondo il vessillo della libertà e della unità della Patria.

Unione Commercianti, Esercenti e Industriali di Cividale - Società Operaia di M. S. e I. di Cividale - Unione democratica di Cividale e Mandamento - Comitato di Cividale della Dante Alighieri.

A rendere più solenne la festa si invitano i cittadini ad imbandierare ed illuminare le case, ed i signori esercenti a tener chiusi i negozi dalle 8.30 alle 10 ant. durante la commemorazione.

Da PASIAN Schiavonesco

Il sindaco a Roma - Un bel gesto.

Ci scrivono, 2, (n.):

Ieri sera è partito per Roma il nostro Sindaco, che rappresenterà il Comune di Pasian Schiavonesco, alla grande riunione dei sindaci di tutto lo Stato italiano che avrà luogo a Roma domenica 4 andante, per l'inaugurazione del monumento al Padre della Patria.

Il sindaco che approfitterà dell'occasione per patrocinare in luogo competente alcuni importanti interessi del Comune, si reca a Roma a proprie spese, non volendo che per questa circostanza sia in alcun modo gravato il bilancio comunale.

Da PORDENONE

Per la commemorazione del 4 giugno.

Ci scrivono, 2 (n.):

Per la solennità patriottica di domenica sono invitati i negozianti a chiudere i loro negozi alle dodici ed illuminare le vetrine durante la serata.

Sappiamo pure che i barbieri hanno deciso di chiudere alle due pom.

La presidenza della Trento e Trieste offrirà alla matrina della bandiera signorina Gina Salice ed alla Presidente del Comitato femminile un modesto patriottico ricordo.

Un aereoplano venuto da Aviano - Tutta la popolazione in moto - Il 2 giugno - Echi del tentato suicidio di ieri.

Ci telefonano iersera:

Oggi alle ore 17.30 all'improvviso si udì il rombo lontano di unareoplano.

In un batter d'occhio si può dire che quasi tutta la popolazione di Pordenone fu in strada con il naso rivolto all'insù.

All'altezza di circa 250-300 metri si vedeva volare un magnifico apparecchio, sistema *Etrich;* proveniente dalla Scuola militare di aviazione di Aviano.

Dopo essere girato sopra Pordenone, innalzandosi sempre più, si diresse di nuovo verso Aviano, e lo si vide a discendere con un bel volo planè.

Poco dopo però si spargeva la notizia che la discesa era stata disastrosa; fortunatamente la notizia non era vera.

Vennero chieste informazioni per telefono e si ebbe per risposta, che l'apparecchio, pilotato dal fortissimo aviatore, tenente Gavotti, giunto a poca distanza dal campo, cominciò ad oscillare con molta frequenza e perciò il tenente discese a Vigonovo, a circa 3-4 chilometri dall'hangar di Aviano. La automobile del campo provvide per il trasporto dell'apparecchio.

Il distinto tenente Gavotti ha uno dei primi posti fra gli aviatori italiani.

Egli fece lo stupendo volo sopra Roma portando seco il tenente Ginocchio.

L'apparecchio *Etrich*, che destò tanto entusiasmo, è di fabbrica austriaca ha un motore fisso ad acqua.

*** Oggi, 29.mo anniversario della morte di Garibaldi, unicamente alla sede della Società Operaia era esposta la bandiera a mezz'asta.

*** Durante l'intera giornata Antonio Casagrande, fratello della povera Maria, è rimasto al capezzale della sorella, sorvegliandola e curandola amorosamente.

Da quanto si è potuto sapere pare accertato che la causa prima del disperato tentativo debba ricercarsi in dispiaceri amorosi.

La ragazza va però migliorando; auguriamo che la sua guarigione sia pronta e completa. (*M.*).

Da PALMANOVA

Concerto - La rivista militare.

Ci scrivono, 2 (n.):

(G.) — Ecco il programma che la banda cittadina svolgerà domani 4 giugno in piazza V. E. alle ore 19.

Marcia reale, *Gabetti* — I canti della patria 1830-1870, *Severi* — Invocazione e finale terzo del Guarany, Gemes — Valzer, La vedova allegra, Lehar.

Quintetto e finale prima del Ballo in maschera, Verdi — Marcia.

Alla guardia d'onore Siamese - Linke.

*** La rivista militare che domenica come annunciammo, doveva aver luogo in piazza V. E. è stata sospesa, forse per l'assenza del comandante il reggimento di cavalleria.

Sembra che la truppa invece, per ordine del comandante la divisione, si rechi a Udine per ivi sfilare.

Non è uno spettacolo di somma importanza che ci mancherà; in ogni modo, questo lembo d'Italia è dispiacente che proprio quest'anno, cinquantenario dell'unità, debba mancare quel patriottico e, sia pur piccolo avvenimento che a Palmanova anche con limitato presidio si è sempre avuto.

Ad un paese come Palmanova, completamente privo di risorse e squisitamente patriottico, certi disgusti non si dovrebbero procurare.

Da GEMONA

Onoranze ad un veterano del 48-49 - Per il giorno dello Statuto.

Ci scrivono, 2 (n.):

Ieri nella propria abitazione presso la chiesetta di S. Maria la Bella, di fronte al forte di Osoppo, cessava di vivere a 88 anni Giacomo Patat l'ultimo veterano del Comune.

Fu strenuo difensore dei diritti d'Italia prima a Venezia nel '48, poi ad Osoppo nel '49 compiendo prodigi di valore. Si ritirò poi a vita tranquilla in una casa isolata da dove ebbe sempre la visione reale del forte che contro gli austriaci validamente difese, e quivi morì fra un'onda di ricordi e di visioni eroiche.

Stamane seguirono le funebri onoranze. Parteciparono con gentile pensiero, oltre ai parenti, il comandante della guarnigione cap. Giacoma, gli ufficiali con una compagnia di alpini, una rappresentanza con bandiera delle scuole elementari, il maestro Apollinare Salvadori per il personale scolastico e corpo insegnante, il professore Luigi Benedetti, l'assessore della P. I. avv. Fantoni per il Comune, il geom. Gio. Batta Iseppi per la Congregazione di Carità e molti altri il cui nome mi sfugge.

Il corteo funebre passò fra un'ala di popolo commosso che esprimeva il suo rammarico di non esser stato avvertito in tempo per poter onorare degnamente il patriota concittadino. Presso alla porta del cimitero l'assessore della P. I. pronunciò un breve discorso di estremo addio dopo di che i soldati fecero il presentat-arm.

***. Sappiamo che gli alunni delle scuole elementari dopo la rivista che si farà domenica in occasione dello Statuto, si recheranno, accompagnati dai loro maestri, ad apporre sotto la loggia Municipale delle corone ai ricordi marmorei a Garibaldi, a Vittorio Emanuele II e ad Umberto I.

Con questa gentile cerimonia, Gemona prenderà parte nel miglior modo al lieto avvenimento dell'inaugurazione del monumento al Padre della Patria.

Da TARCENTO

Una lettera dell'on. Ancona

L'on. Ancona scrisse all'egregio ing. Zanoletti, direttore del cascamificio di Bulfons, in data 31 decorso:

Gentilissimo Sig. Ing. Zanoletti, TARCENTO

Ricevo il *Giornale di Udine* del 29, che gentilmente mi manda, e vedo pubblicati i dispacci scambiati. Grazie. Due righe per comunicarLe che ho aderito alla Sottoscrizione popolare patriottica pro «Dante Alighieri» mandando il mio obolo di Lire cinque, come risulta dalle Sottoscrizioni pubblicate dal *Giornale di Udine*.

Quanto al dubbio sollevato da questo Giornale sul mio patriottismo, e sui miei sentimenti sull'unità italiana e per Roma Capitale, Ella sa, ottimo Amico, che io sono troppo occupato per perdere tempo con una simile sciocchezza.

Cordiali saluti ecc.

U. Ancona.

Noi non abbiamo mai manifestato alcun dubbio sul patriotismo dell'on. Ancona, come egli tenta di supporre e di far credere. Noi gli abbiamo domandato e gli domandiamo che faccia quello che non ha voluto, e pare non voglia fare: e, cioè, che condanni *in modo esplicito* il voto dei sette clericali al Consiglio Provinciale contro l'Unità d'Italia.

Forse perchè si tratta d'una cosa così semplice, l'on. Ancona la definisce una sciocchezza. Ma creda, il deputato di Gemona-Tarcento tra che molti suoi elettori liberali avrebbe fatto piacere una sua dichiarazione esplicita in questo senso. Come probabilmente può piacere agli elettori clericali che gli hanno dato al voto, che egli non la faccia.

Da CODROIPO

Patriottismo poco bene adoperato - Pei ragazzi che vanno a nidi d'uccelli - Sindaco che parte per Roma - Salute pubblica - Per la maestra signora Battistoni

Ci scrivono, 2, (n.)

Sono qui da ieri due vecchi che sotto la qualifica di garibaldini vanno elemosinando cercando di parlar al pubblico di patriottismo e veder di raggiunger in tal modo lo scopo loro.

Hanno però destato un senso di nauseante disgusto coll'esporsi per le strade altiecì a parlar di Patria inveendo con molti epiteti offensivi contro le altrui credenze e terminando poi col stendere il braccio e chiedere la carità, dando ad intendere d'essere due prodi e valorosi garibaldini dimenticati dal R. Governo.

Ci credete voi? Comunque non si usa in tal modo l'amore di Patria, non lo si calpesta così. Via siamo sinceri e giusti!

*** Ieri col treno delle 6 pom. è partito per Roma il cav. Moro Daniele Sindaco di questo Comune.

*** Continuano a mantenersi buone le condizioni della pubblica salute nel territorio di Codroipo ed in quello delle dipendenti frazioni.

*** Alla maestra signora Battistoni sarà consegnata la medaglia d'oro per 40 anni d'insegnamento, domenica prossima 4 corrente.

La cerimonia sarà svolta nel Palazzo scolastico alla presenza delle autorità e delle più elette persone del paese in modo che riuscirà decorosa e seria senza esorbitare e menomare il significato vero dell'onorificenza stessa.

*** Le guardie municipali denunziarono anche oggi al Pretore cinque ragazzi della vicina frazione di Goricizza per aver essi preso delle covate di uccelli in quelle adiacenti campagne.

Da Torreano di Cividale

Consiglio comunale - I fastidi de un gran omo.

Ci scrivono, 1: (n). (rit.)

Da molti anni qui abbiamo un Giudice Conciliatore ad imprestito da Cividale, perchè qui, (è saputo e risaputo) non c'è alcuna persona di proposito che abbia potuto assumere l'incarico o che se ne sia ritenuta degna. Da molti mesi siamo stati anche senza il Giudice perchè era scaduto il di lui decreto di nomina. Ed ora, — vi riferisco per la cronaca e per la storia, — avremo il lusso anche di un Vice-Conciliatore.

Sicuro! tanto è vero che sull'elenco degli oggetti da trattarsi domani in questo Consiglio, al n. 17 leggesi: «Nomina del vice-conciliatore».

Sicuro! S'intende proprio di derogare dalla legge del 1892 e abbandonare completamente i già bacati interessi del Comune col sorvolare a due dozzine di argomenti fritti e rifritti e tornati a friggere, per gettarsi a capofitto colla lanterna di Diogene alla ricerca di un Vice Conciliatore... araba fenice.

E l'Autorità tutoria, costretta a ponzare su questa e su tante altre simili delibere, continuerà a starsene ancora colle mani alla cintola a ponzare i fastidi de un gran omo?

Da OVARO

I ladri nei locali della Cooperativa di Consumo.

Ci scrivono, 2, (n.):

Questa notte, ladri, ancora ignoti, penetrarono, con chiave falsa aprendo la porta d'ingresso che dà sulla piazza, nel negozio di questa filiale della Cooperativa di consumo di Tolmezzo, gestita dal signor Francesco Colledan, e rinchiusala cautamente si provarono a far man bassa. Ma, o fosse la poco pratica del locale, o facesse difetto in loro la cupidigia del bottino si accontentarono di due pani di zucchero e di due fiasche di gassose: ruppero anche, forse senza volerlo, una lastra.

Non entrarono nello scrittoio, dove in spiccioli, si trovavano in un cassetto oltre 100 lire.

Indi, placidi ed indisturbati, uscirono dal locale, per la porta che dà sul cortile.

Certamente anche questa volta l'autorità avrà di che indagare.

Da BUIA

Un bambino colpito dal fulmine,

Ci scrivono, 2, (n.):

(N.) Il temporale di ieri violentemente si riversò sulle nostre plaghe, fu apportatore di una grave disgrazia che ha gettato nel duolo una povera famiglia di contadini, a Caspigello.

Verso le quattro pom. mentre nella casa della famiglia Scruzzo, i quattro figli si erano tutti ritirati nella camera della nonna per rifugiarsi dall'acquazzone, un fulmine, cadendo sul poggiuolo, colpì i bambini lasciandoli tramortiti. La nonna, che era sotto un portico a terreno, sentendo la detonazione, volò in camera sua a vedere dei nipotini, ma quale fu il suo spavento trovandoli immobili sul pavimento.

Prestamente li rialzò e tre diedero segno di vita, accusando forti dolori alle giunture delle mani e dei piedi, ma il quarto era ormai cadavere.

Dalla posizione del misero corpo, si arguisce che, mentre gli altri tre erano a trastullarsi, il fanciullo stava a una finestra a osservare l'irruenza del tempo.

Il morto si chiama Scruzzo Angelo di Amadio, nato il 10 giugno 1902. Frequentava la seconda classe elementare e il giorno prima aveva dato gli esami bimestrali, ottenendo buoni punti.

Il padre è all'estero e trovasi in Baviera.

Da SPILIMBERGO

Ribaltata

Ci telefonano, 2:

Ieri il signor Domenico Ceccon, impresario di lavori della linea Spilimbergo-Gemona, tornava a casa in vettura assieme al suo figlioletto.

Giunto all'imbocco di via Cavour, per l'improvviso passare d'una motocicletta, il cavallo s'impennò facendo quasi ribaltare il veicolo.

Il signor Ceccon, cadendo a terra, si produsse una lussazione alla spalla destra guaribile in un mese.

Il di lui figlioletto rimase illeso.

Da CISERIS

Un telegramma di Giolitti

Ci scrivono 1, (n)

Ecco il telegramma che S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha inviato in risposta al telegramma di ossequio inviatogli dal Comune di Ciseris.

Sindaco — Ciserus

22 — 5 — 911 Roma

«Ringrazio V. S. odierno telegramma vivamente compiacendomi patriottici sentimenti in esso espressi.

f. *Giolitti*».

Da TRICESIMO

La risposta del Re

Ci scrivono, 2, (n.):

Al telegramma inviato dal Sindaco di questo Comune signor G. Sbuelz a S. M. il Re in occasione del cinquantenario anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, pervenne oggi la seguente risposta:

«Il Re ringrazia sentitamente codesto Consiglio Comunale pensiero molto gentile rivoltogli nel commemorare i fatti gloriosi dell'Unità nazionale. — Ministro *Mattioli*».

Gli italiani all'estero

L'imminente congresso in torno all'altare della patria

ROMA, 1. — L'Istituto coloniale italiano ha disposto molto opportunamente che il secondo congresso degli italiani all'estero (il primo fu quello tenuto nel 1908) sia tenuto subito dopo l'adunata dei sindaci a Roma. Così questa rappresenterà lo stringersi di tutti gli italiani in un giorno solenne intorno all'altare della patria: e quello significherà l'integrazione della prima, la sollecitudine dei figli sparsi oltre i confini ed oltre i mari ed ora accorrenti verso la madre comune.

Grandissimo sarà dunque idealmente il valore di questo secondo congresso degli italiani all'estero, che giunge ponderato e maturo dopo l'altro che fu di preparazione.

Ma dal complesso punto di vista nazionale, cioè di tuti gli interessi morali e materiali che si compendiano nel concetto di nazionalità, il congresso degli italiani all'estero sarà senza dubbio il più importante di quanti ne sono stati tenuti e si terranno in Roma durante il periodo delle feste cinquantenarie.

Bisogna ricordare che i nostri connazionali all'estero non sono oggi meno di sei milioni. Vi è qualche fiorente nazione moderna la cui popolazione raggiunge appena questa cifra. E dopo ciò bisogna anche pensare che lo studio dei numerosi priblemi coloniali è cominciato solo da pochi anni in Italia mentre esso ha già un antico tesoro di tradizioni, esperienze, leggi, archivi, presso le altre nazioni civili e meno esportatrici di menti e di braccia che non sia l'Italia.

E' dunque non soltanto utile, ma doveroso che la pubblica attenzione segua e conforti l'opera di coloro i quali tendono a conservare alla patria la nazionalità del sangue e del lavoro che noi lasciamo andare pel mondo.

Dalle adesioni fin qui giunte od annunziate si prevede che il secondo congresso degli italiani all'estero interverranno più di mille persone in rappresentanza di molte centinaia di migliaia di nostri connazionali.

Inoltre, ed a miglior prova dell'inestinguibile amore per la patria che accompagna i nostri fratelli, nella fortuna e nel dolore, al di là dei monti e dei mari, si sa che tutti i piroscafi delle linee trasantlantiche con approdo nei porti italiani sono già noleggiati fino al mese di agosto compiuto. Soltanto da Buenos-Ayres si annunziano trentamila posti di navigazione verso l'Italia già impegnati da ora a tutta la stagione dell'estate. I nostri emigrati dunque si preparano a fare la più gran de ed evidente dimostrazione del loro patriottismo, e noi abbiamo il dovere di ricambiarli con altrettanto entusiasmo. Vi sono uomini che da anni ed anni vivono lontani da noi. Essi attendevano pazientemente il giorno nel quale avrebbero potuto riprendere contatto colla dolce terra natia. Domani essi saranno qui, per indi tornarsene nella nuova patria di adozione cui li tengono ormai legati inesorabilmente interessi ed affetti; e forse non torneranno mai più fra noi. Bisogna pertanto che sia incancellabile la memoria che riporteranno con loro dell'ultima visione, dell'ultima dolcezza, della gran patria comune.

Le colonie di bandiera o di diretto dominio, che pure saranno oggetto di studio nel congresso, ricevono le cure dello Stato, obbediscono alle nostre medesime leggi, impongono il nostro linguaggio, inchinano alla nostra bandiera; ma le colonie libere hanno bisogno di ogni studio, di ogni affetto e di ogni tutela da parte dello Stato e del Paese affinchè i loro diritti siano protetti, ne siano messe in evidenza le virtù inestimabili, ne vengano combattuti ed eliminati i più gravi difetti e se ne accresca sempre più la forza mor ale e la ricchezza materiale.

La nostra gente lavora con abnegazione eroica, lavora e sa soffrire; ma essa chiede la tutela dello Stato e l'appoggio della patria, l'una e l'altro così scarsamente dati fin qui ai figli che vivono lontano. Ebbene nessuna miglior circostanza di questa perchè l'interessamento di ogni classe di cittadini dimostri da una parte allo Stato la necessità di provvedere con sempre maggiori e pratiche cautele ed energie alla difesa degli emigranti e dall'altro agli emigranti l'utilità di rimanere sempre fedeli e devoti alla madre patria.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 2 giugno*).

Pres. Canoserra; giudici: Arnaldi e Cavarzerani; P. M. Segato; canc. Cafarelli.

Oltraggio

Da Bellis Luigi fu Giovanni di anni 17, di Platischis, il 14 maggio p. p. offese con epiteti ingiuriosi il decoro delle guardie di Finanza, Schiavi Antonio, Cimarossi Domenico e De Giovanni Vittorio. Venne condannato a 40 giorni di reclusione.

Difensore avv. Sanvilli.

Omicidio colposo

Giovanni Battista Screm fu Giacomo d'anni 37, di Osoppo, il giorno 3 gennaio a. c. da una finestra del granaio della sua abitazione gettava legna nel sottoposto cortile. Un pezzo di legno colpì alla testa un certo Augusto Tinti che attraversava il cortile, causandogli delle ferite, in seguito alle quali il disgraziato cessava di vivere il giorno dopo.

Tutti i testi depongono in favore dell'imputato e dicono che si tratta proprio di un caso imprevedibile.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 9 mesi di reclusione che vengono ridotti a 6 applicando l'indulto.

Il Tribunale condanna lo Screm a 6 mesi di reclusione ridotti a tre per l'indulto. Per i tre mesi viene applicata la legge Ronchetti per 5 anni.

Pretura del I. Mandamento

(*Udienza del 2 giugno*).

Pretore: V. P. Giorgi, P. M. Tornago, canc. Bisaccia.

Fra due litiganti il terzo le piglia ma ottiene soddisfazione

Sul banco degli accusati fra due angeli custodi siedono, in stato di arresto, tre giovanotti di S. Gottardo, e precisamente: Zorzi Giuseppe, di Giovanni; Zilli Pietro di Luigi e Cotterli Amadio di Valentino, tutti e tre sulla ventina. Essi a tarda sera, alle 23.30 del 21 maggio u. s. si trovavano nell'osteria di Rosa Mulloni-Scarpa a S. Gottardo. Quando venne il momento di pagare uno dei tre pagò 10 centesimi di meno. All'osservazione dell'oste sorse un breve litigio e corsero delle parole un po' animate.

Certo Venturini, amico dei tre, disse: «Non vale la pena di contrastare per dieci centesimi li pagherò io!» Mentre s'accingeva a pagare un altro dei presenti, non chiamato da nessuno, volle intromettersi anche lui e disse: No, non occorre che paghi lei, deve pagare quello che ne ha l'obbligo.

Questa terzo che sentenziava senza esserne richiesto era il vigile urbano Umberto Buiatti, che non vestiva la divisa non essendo a quell'ora in funzione.

I giovani fecero ancora qualche parola; l'oste li invitò a uscire, dapprima si opposero, ma poi con qualche spinta andarono fuori della porta, che venne chiusa a chiave; il vigile rimase nell'osteria.

Dopo qualche momento i giovani picchiarono violentemente alla porta, gridando che dovevano stare tutti dentro o tutti fuori, ch'essi non avevano paura del vigile urbano, che nell'osteria taluno di loro aveva lasciato il cappello, l'ombrello, ecc.

L'ostessa credette allora opportuno lasciarli entrare ed aprì la porta.

Appena entrati se la pigliarono col vigile urbano, gli dissero delle male parole ed uno di essi lo picchiò, gli strappò qualche bottone della giacca e gli fece altre violenze.

Il vigile presentò denuncia per oltraggio a un pubblico funzionario e per minaccie.

I tre imputati ammettono il contrasto per il pagamento dei 10 centesimi ma non ricordano con precisione ciò che avvenne dopo. Sono però concordi nell'affermare che rientrarono nell'osteria dopo la mezzanotte.

Il vigile urbano Bujatti conferma quanto sta scritto nella denuncia.

L'ostessa Rosa Mulloni-Scarpa ripete la stessa narrazione con molte attenuanti circa il comportamento dei giovani. Dice che i fatti si svolsero non più tardi delle 23.30.

Altri testi depongono su varie circostanze; sono tutti concordi nell'affermare che il vigile s'intromise senza èsservi punto officiato e senza che vi fosse alcun bisogno del suo intervento. E concordano pure nello stabilire che l'ultima scenata si svolse dopo la mezzanotte.

Il P. M. ritiene provata il Zorzi la violenza contro un pubblico funzionario; per Cotterli e Zilli provate le minaccie, esclusa la violenza. Chiede il minimo della pena.

L'avv Tavasani, uno dei difensori, dice che il vigile urbano Bujatti non era in quella sera nell'esercizio delle sue funzioni, che s'intromise, non richiesto, senza alcuna necessità. Che in ogni caso avrebbe dovuto porre in contravvenzione i padroni dell'esercizio per protrazione d'orario; essendo risultato chiaro dalle deposizioni che i fatti, di cui si parla nel processo, si svolsero nell'osteria della Mulloni, dopo la mezzanotte. Chiede l'assoluzione per non provata reità.

L'altro difensore, avv. Mossa, s'associa a tutte le considerazioni del suo collega. Giudica severamente il contegno del vigile urbano Bujatti, e dice che senza l'inopportuna sua intromissione nulla in quella sera sarebbe avvenuto nell'osteria della Mulloni a S. Gottardo.

Anche lui chiede l'assoluzione dei suoi raccomandati.

Il giudice Borsella pronuncia la seguente sentenza:

Zorzi condannato a giorni 7 di reclusione; Zilli e Cotterli alla reclusione per giorni 8 applicando loro la legge del perdono; tutti in solido nelle spese processuali.

Contravvenzione alla legge degli infortuni sul lavoro.

Feruglio Massimo di Giovanni e Coseano Ftelredo, impresari di lavori, vennero posti in contravvenzione dall'ispettore provinciale del lavoro sig. Guido Piccotti, perchè non avevano assicurato contro gli infortuni gli operai alle loro dipendenze. Vengono condannati alla multa di L. 185, rimanendo sospesa l'applicazione della pena per due anni.

Piccole contravvenzioni

Si discutono parecchie piccole contravvenzioni per corse veloci di biciclette, motociclette, mancanza di fanali ecc., tutte seguite da condanna a multe

Per il congegno di chiusura di una targhetta.

Alle ore 16 col giudice Borsella, funzionante da Pretore, P. M. Giorgi, venne ripresa la causa, cominciata martedì 30 maggio, per la supposta manomissione del congegno di chiusura della targa-bollo di una bicicletta.

Sono presenti l'imputato Nicolò Trinco, dipendente della ditta Agnoli, Diana e C., i testi citati e l'avv. Cosattini.

Sono uditi nuovi testi e un perito a difesa.

Il P. M. dice che la contravvenzione devesi applicare se si trovi il congegno manomesso, qualunque ne sia la causa, eccettuato il caso che si possa provare che vi sia stata veramente forza maggiore. Chiede la condanna dell'imputato.

L'avv. Cosattini difensore, combatte con molte raigoni la tesi sostenuta dal P. M. e chiede l'assoluzione del Trinco.

Il giudice decide che debba essere udito quale perito di accusa l'ingegnere Fachini, e rimanda la causa alla udienza di martedì 6 corr. alle ore 15.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

NUOVO PROGRAMMA

Questa sera si riprodurrà il geniale e simpatico triestino *Marbis* coi suoi splendidi numeri di trasformismo e ventriloquia.

Il Marbis svolgerà un programma del tutto nuovo e presenterà nuovamente i suoi celebri fantocci parlanti che hanno il potere di far sbellicar dalle risa anche le persone più serie.

A richiesta, agirà anche la leggiadra e distinta artista *Marbisella*, una promettente allieva del Marbis.

Chi vuol passare un paio d'ore di vero godimento vada stasera al teatro Minerva.

CRONACA DELLO SPORT

Il giro d'Italia in bicicletta

SULMONA, 2. — Stamane alle ore 3.27 senza incidente e tra acclamazioni entusiastiche della popolazione si sono mossi da Porta Napoli in numero di 31 i ciclisti partecipanti al terzo giro d'Italia, intraprendendo le aspre, tortuose e pericolose salite dei più alti passi dell'Abruzzo.

L'arrivo a Bari

BARI, 2. (notte) — Molta folla si riversò nella strada sin dalle 15 per attendere l'arrivo dei corridori del III. Giro ciclistico d'Italia.

Poco prima delle 16 giunse il gruppo di testa nell'ordine seguente: Galletti, Beni, Pavasi, Rosignoli, Oriani, Petit Breton, Corlaita.

La gara dell'«Audax»

ROMA, 2. (notte) — Oggi alle 16.30 arrivarono sul piazzale Milvio cinque plotoni di volontari ciclisti partiti il 30 maggio da Torino per partecipare alla gara indetta a Roma dall'*Audax*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 2. — In Europa pressione massima 774. Sul Baltico, minima 761 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito fino a 6 mill. sulla Basilicata. Temperatura aumentata, pioggie e temporali sparsi.

Stamane il cielo sereno sull'Abruzzo e Sicilia, nuvoloso o coperto in Val Padana, vario altrove.

Barometro livellato intorno a 765.

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali al nord e centro, vario altrove. Tempo generalmente buono.

(*Udine 2 Giugno*)

Ore 8 termometro 18.1 — Minima 11.8 — Barometro 755 — Stato atmosf. Vario — Vento N. E. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 2. — Il cambio per domani è 100.39.

CRONACA CITTADINA

LA FESTA NAZIONALE

La lapide dei Mille

Come abbiamo annunciato, domenica mattina ha luogo in Castello la cerimonia della consegna della targa dei Mille donata dai Friulani, residenti all'Argentina, al comune di Udine.

Alla solennità assisteranno le rappresentanze di Udine e del Friuli.

Diamo ora alcune esatte notizie intorno ai chiarissimi nostri patriotti che promossero questo insigne regalo alla nostra città.

La commissione direttiva

Ecco come è composta la *Commissione Direttiva* dei friulani in Argentina per la targa dei Mille:

Presidente onorario: ing. Luigi Stremitz di Gemona;

Presidente effettivo: Zaccaria Marioni di Forni di Sotto;

Segretario: dott. Augusto Berghinz di Udine;

Tesoriere: Giuseppe Ragozza di Ospedaletto.

Consiglieri

Architetto Giuseppe Foramitti-Moggio
Luciano Duca - Pozzuolo
Attilio Duca - Pozzuolo
Francesco Filippini - S. Daniele
Giuseppe Zarattini - Udine
Giuseppe Zardini - Pontebba
Bonani Carlo - Udine
Diego Blasin - Bertiolo
Ing. A. S. Tomada - Codroipo

Delegato in Rosario Santa Fè

Bortoluzzi Arnaldo - S. Daniele

Scultore

Umberto Cerantonio.

L'iscrizione fu fatta dal dott. Augusto Berghinz.

Sono stati incaricati di fare la consegna al Municipio di Udine i signori: Zaccaria Marioni, Giuseppe Ragozza Luciano Duca, Attilio Duca.

Il pensiero artistico

Ecco il pensiero che ha guidato la mano dell'artista e dello scrittore.

Glorificazione dei 25 friulani che fecero parte della schiera dei Mille riproducendo i busti contornati di foglie d'alloro, quercia e palme del martirio.

La grande figura al piede del castello rappresenta il forte Friuli in contemplazione delle immagini degli eroi e della città d'Aquileja, in attesa di lanciare il leone prostato ai suoi piedi per definire i nostri confini.

Questo pensiero fu ammirabilmente interpretato dall'artista Cerantonio e dal dott. A. Berghinz.

Nel centro campeggia la stella d'Italia, che illumina il quadro ed in basso vi sono gli scudi della città di Udine, l'antico stemma del Friuli della Trinacria e della Repubblica Argentina.

L'egregio signor Giuseppe Ragozza è incaricato dalla commissione di pronunciare il discorso ufficiale precedente all'atto della presentazione della targa al Sindaco.

Il ricordo al sindaco

La commissione, incaricata di presentare la targa, ha voluto, con gentile e patriottico pensiero, fare omaggio all'illustrissimo signor Sindaco, Grande Ufficiale Domenico Pecile, d'un calamaio artistico, con base d'onice di San Luigi e con il busto del generale Garibaldi, e con lo stemma di Udine e l'iscrizione seguente: *I friulani del l'Argentina al Sindaco di Udine.*

La parata per la Festa nazionale

Domenica 4 corr., per la ricorrenza della Festa nazionale, nella Piazza Umberto primo (giardino) avrà luogo la rivista e parata delle truppe.

Presi gli ordini dal signor Comandante titolare della prima divisione, di cavalleria e del presidio, il comandante interinale, maggior generale di Bagnolo ha disposto che le truppe e le associazioni partecipanti alla rivista siano formate in questo modo:

Carabinieri Reali: un plotone.

79.o regg. fanteria: 2 battaglioni di tre compagnie a 3 plotoni.

Regg. cav. di Saluzzo (12.o): da Palmanova, nella sua formazione organica, 5 squadroni.

Regg. cav. di Vicenza (24.o) nella sua formazione organica 5 squadroni, (compresi gli squadroni distaccati a Codroipo e a S. Daniele).

R. Guardia di Finanza: un plotone.

Reparto Volontari Ciclisti.

Lo schieramento avrà luogo alle ore 8.30 in linea spiegata.

Con la più schietta compiacenza dobbiamo registrare la deliberazione con la quale il Comando della nostra Divisione ha voluto concentrare, alla rivista di Udine, le forze militari della provincia.

Il chiarissimo comandante della divisione e del presidio di Udine ha disposto così — noi crediamo — in omaggio al criterio elevato, che viene seguito a Torino, a Roma, a Napoli. E' naturale, logico, doveroso che nel giorno più solenne dell'anno, che alla festa massima della nazione, partecipi con la maggiore solennità l'esercito che della nazione è il vero presidio.

La cittadinanza udinese assisterà con legittimo orgoglio alla sfilata dei baldi soldati della patria e li saluterà col più caldo affetto. Nulla di più bello, per noi, di più nobile che questa fratellanza fra il popolo libero e l'esercito che della sua libertà, come fu valoroso rivendicatore, è oggi lo scudo più valido e degno.

L'anniversario della morte di Garibaldi

Ieri per l'anniversario della morte di Garibaldi la bandiera tricolore sventolava sugli edifici pubblici e su molti privati.

Iersera il grande pubblico che assisteva al concerto della banda musicale chiese l'inno di Garibaldi che fu suonato fra i più vivi e generali applausi. E' stata una vera dimostrazione in onore dell'Eroe italiano.

I SETTE CLERICALI FRIULANI

giudicati alla Camera dei Deputati

Invitiamo i lettori a leggere il resoconto della seduta della Camera di ieri che pubblichiamo nella prima pagina.

Non ci fermeremo sui discorsi schietti, ma misurati degli on. Luzzatto e Podrecca, nostri comprovinciali. Sono quali dovevano essere: inspirati cioè, al più alto patriottismo.

Ma quello che ci piace rilevare, nella discussione di ieri, è sopratutto il discorso limpido e risoluto dell'on. Falcioni, sottosegretario all'interno, che ebbe un commento validissimo nelle parole dell'on. Presidente della Camera contro questi indegni rappresentanti del popolo, che alle porte di casa osano di risollevare la bandiera del potere temporale.

Vogliamo sperare che le parole del sottosegretario di Stato all'interno serviranno di monito alle rappresentanze locali, ma sopratutto a quelle autorità governative che per avventura avessero qualche disposizione a rinnovare un giuoco pericoloso.

Sottoscrizione di protesta

in favore della Dante Alighieri

Sedicesima lista

Somma precedente	L.	1087.62
Odorico onor. dott. Odorico da Ampezzo	»	5.—
Micoli Giuseppe	»	2.—
D'Este Alfonso	»	1.—
Canciani Guido	»	1.—
Simonetti Girolamo	»	1.—
Trombetta Giulio	»	1.—
Cefis dott. Gaetano	»	1.—
Unfer rag. Ferdinando	»	1.—
Nigris Luca	»	2.—
Nigris Tobia	»	1.—
Geremia G. Batta	»	1.—
Davanzo Marco	»	1.—
Nigris Giuseppe	»	1.—
Picotti geom. Eugenio	»	1.—
Rossi Filippo	»	1.—
Lenna Nicolo	»	1.—
Piovesana Sigismondo	»	0.50
Burba G. Batta	»	0.50
Benedetti Michele	»	0.50
Treu Massimiliano	»	0.50
Maierotti Antonio	»	0.50
Nigris Annibale	»	0.60
Candotti Pietro	»	0.50
Zanetti Vincenzo	»	0.50
Somma raccolta	L.	1113.72

(*Continua*)

Desiderando chiudere sollecitamente la sottoscrizione preghiamo i signori che avessero raccolto oblazioni a rimettere l'importo con le liste dei sottoscrittotri, o al nostro Giornale od al Comitato Udinese della «Dante Alighieri».

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 2 giugno*)

Erogazioni per lo Statuto

Per la ricorrenza dello Statuto la Giunta ha deliberato l'erogazione dei seguenti consueti sussidi:

alla Società protettrice dell'Infanzia L. 50)
Alla Società Veterani e Reduci L. 50
Alla Società Scuola e Famiglia L. 40
Alla Casa secolare delle Derelitte L. 350.
All'Orfanotrofio Tomadini L. 300.
All'Istituto Micesio L. 300.
All'Istituto infantile della Carità Lire 250.

Espurgo di chiaviche

Ha autorizzato l'espurgo delle pubbliche chiaviche nelle vie Treppo, Pracchiuso, Bersaglio, Rauscedo ed in vicolo Molino nascosto.

L'energia elettrica ai Rizzi

Ha accolto la domanda della ditta Parisio Zorzutti per autorizzazione al l'impianto di una rete di distribuzione di energia elettrica nella frazione dei Rizzi, salvo l'osservanza delle speciali condizioni suggerite dall'ufficio tecnico a tutela della pubblica incolumità.

Una nuova via

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale la proposta di apertura di via Prefettura con lo sbocco in via Cavallotti, demandando all'ufficio tecnico la compilazione del relativo progetto di esecuzione.

I tiratori udinesi a Roma

Dal poligono della Farnesina, ore 15, è pervenuto ieri alla direzione della nostra Società di Tiro il seguente telegramma:

«Il tiro di rappresentanza è cominciato oggi. Reccardini si è assicurato un premio del Ministero della Guerra ed è fra i primissimi della categoria Valore e Fortuna».

Aurelio Malagnini ha riportato una coppa d'argento speciale.

Guido Serafini nel tiro individuale ha riportato una medaglia d'oro ed è piazzato bene nella categoria del campionato.

La gara procede lentissima causa lo straordinario concorso di tiratori.

I volontari ciclisti a Roma

Col diretto delle 20.5 di ieri sera sono partiti alla volta di Roma i Volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo partecipanti alla VI gara generale di Tiro.

La squadra si compone dei signori capi-squadra Casoli Piero, Brunisso Antonio, Galluzzo Rubens, Volontari signori Cosattini Renzo, Iacob Gino, Chiarcossi Giuseppe, Marcuzzi Romeo, Romanelli Antonio.

I volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo non partecipanti alla gara di Roma interverranno domani alla rivista del Presidio nella formazione di una compagnia su due plotoni ciascuno di venticinque ciclisti.

—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviare a domani un articolo di risposta al sig. consigliere comunale Pietro Magistris sulla questione del tram di Mortegliano.

—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—0—

Il Comitato forestale

Nell'adunanza di ieri 2 giugno il comitato forestale trattò i seguenti oggetti:

Varianti al Regolamenti di coltura silvana e disciplinare degli agenti forestali provinciali.

Relazione del mese di aprile sui lavori rimboschimenti e riatto Briglia torrente Lavinal.

Tramonti di Sopra - Resia - Frisanco - Platischis - concessioni per impianto ed esercizio di telefoni (Corde metalliche).

Lauco - Tramonti di Sopra - Lusevera - Pascolo capre.

Disposizioni per esami di nomina a guardie forestali.

Encomio circolo cacciatori per contravvenzioni a caccia abusiva accertato dalle guardie forestali prov.

Socchieve e Prato Carnico - Domande De Prato e Roca-D'Avanzo per estirpo cespugli.

Collocamento a riposo di guardie forestali e sussidio alla vedova Bertuzzi.

Emilio Schuch alle Assise?

Emilio Schuch, il feritore della telefonista in via Cussignacco, era stato rinviato dalla Camera di Consiglio al giudizio del Tribunale, per il reato di ferimento.

Contro questa decisione la Procura Generale di Venezia fece opposizione chiedendo il rinvio alle Assise per mancato omicidio.

Il conflitto tra i due consessi sarà risolto dalla Sezione d'Accusa della Corte d'Appello di Venezia.

Teatro Sociale - Novo Cine

Qusta sera verrà data fuori programma una proiezione di attualità, e cioè: Il raid aereo Parigi-Roma. Passaggio degli aviatori concorrenti per Buc-Digione-Genova.

Domani le rappresentazioni avranno luogo dalle 15 alle 22.

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottometersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle *Polveri Seidlitz* genuine di *MOLL*. A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di *MOLL*.

RECENTISSIME

Note alla seduta

ROMA, 2, (notte). — Contrariamente alle sedute scorse la Camera oggi è discretamente affollata.

Notevole fu l'interrogazione dell'on. Podrecca circa i provvedimenti del governo contro alcuni sindaci del Veneto che avevano espresso voti contro la unità della patria.

Applauditissimo fu l'on. Riccardo Luzzatto.

L'onor. Carcano pronunciò un lungo discorso plaudendo a Garibaldi della rio.

Tutta la Camera si leva in piedi plaudendo. Plaudono anche i clericali on. Nava e Chiozzi.

Parlano quindi il ministro della guerra on. Spingardi e il presidente on. Marcora, il quale dice tra l'altro come non sia tollerabile che vi sia qualcuno dissenziente della concordia d'Italia con Roma Capitale (*applausi*).

La seduta ha termine con il voto per appello nominale chiesto dai socialisti, sulla richiesta di nuovi fondi per l'artiglieria.

L'appello nominale segnò uno smacco per il gruppo socialista che rimase isolato.

L'arrivo dell' 'Agordat, al Bosforo

Le cordiali accoglienze del Governo

PERA, 2. — La missione italiana portante i resti del generale Lamarmora e Montevecchio è arrivata a bordo dell'*Agordat*. La cannoniera turca *Hamidiad* con bandiere turca e italiana a mezza asta è andata nel Mar Nero ad incontrarlo. L'ambascitore italiano a bordo del stazionario *Gallileo* e la missione ottomana con a capo il generale Teofik a bordo dell'avviso *Stambul*, seguito da una controtorpediniera, si trovavano a riceverla all'entrata del Bosforo. La missione assisterà oggi al Salamlik.

Dopo domani avrà luogo un banchetto a bordo della *Stambul*. La sera avrà luogo un pranzo all'ambasciata.

Lunedì un banchetto verrà offerto dal ministro della guerra.

Come è finito il clamoroso processo fra Prezzolini e gli ufficiali di cavalleria

FIRENZE, 2. — Oggi al nostro tribunale è terminato il processo contro il pubblicista Prezzolini, alcuni ufficiali della cavalleria Treviso ed il direttore del *Nuovo Giornale*, avvenuto in seguito ai noti incidenti fra il Prezzolini e gli ufficiali di cavalleria, per un articolo che il primo pubblicò sulla *Voce* di Firenze, ritenuto ingiurioso per l'esercito e più specialmente per l'arma di cavalleria.

Il tribunale ha emesso sentenza per la quale il ten. Borelli Arminio, Ponza di Martino Ulderico, Guarneri Annibale sono ritenuti colpevoli di lesioni, e sono condannati a giorni 25 di reclusione condonati per indulto.

Giosuè Borsi, direttore del *Nuovo Giornale* ed Ezio Corsi sono ritenuti colpevoli di ingiurie a mezzo della stampa, e condannati a lire 250 di multa, amnistiati.

Sono assolti dal reato di diffamazione ed incitamento al duello.

Giuseppe Prezzolini, è ritenuto colpevole di diffamazione e condannato a lire 803 di multa amnistiate, e a mesi 10 di reclusione. Questa pena viene ridotta per l'indulto di 3 mesi. Giovannetti Angelo, e il gerente Baldassi della *Voce* sono assolti pe rnon provata reità.

Il pagamento delle cedole del consolidato

ROMA, 2. — Il ministro del tesoro ha disposto che col giorno 12 corrente mese abbia principio nel regno il pagamento delle cedole delle rendite consolidate 3.75 — 3.50 per cento al portatore e mista a scadenza il primo luglio 1911.

Un monumento a Garibaldi

CAMPOBASSO, 2. — Oggi fu inaugurato il monumento di Giuseppe Garibaldi, per le feste commemorative del primo centenario della provincia del Molise. Vi assisteva immensa folla.

Il Governo era rappresentato dal sottosegretario Pavia che pronunciò un applaudito discorso.

ALLA TOMBA DI CAPRERA

MADDALENA, 2. — In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi un imponente corteo preceduto dalla rappresentanza comunale e composto di insegnanti, studenti, associazioni cittadine, con musica e bandiere, si recò oggi a deporre una corona alla tomba dell'eroe.

Erano presenti donna Francesca, donna Clelia, Ricciotti Garibaldi con la signora, un ammiraglio della R. Marina, il prof. Lovisato e Pasquinelli dei Mille.

Orribile guerra civile nel Messico

NEW YORK, 2. — Un dispaccio da Mannagua annuncia che 177 cadaveri furono ritrovati sotto le macerie della città incendiata di Labona.

Si dichiara ufficialmente che l'esplosione è il risultato d'un completo politico. Numerosi partigiani dell'ex presidente Estrada furono arrestati a Managua che sarebbe in istato d'assedio.

La condanna di tre spioni

PARIGI, 2. — Il tribunale Correzionale ha emesso la sentenza nel processo di spionaggio del ministero degli esteri.

Bouet e Maimon furono condannati a 2 anni di prigione e 1000 franchi di ammenda, Pallier segretario di Maimon fu condannato a 3 mesi di prigione.

La disdetta di Kimmerling

BRIGNELLES 2. — Kimmerling è partito alle 7.10 di ieri per Nizza, ma è caduto sopra un albero dall'altezza di 4 metri.

L'aviatore è rimasto incolume. L'aeroplano è rimasto gravemente danneggiato.

Verso lo sciopero generale a Fiume

FIUME, 2, (notte). — Gli equipaggi delle altre compagnie di navigazione hanno fatto sciopero di solidarietà con l'equipaggio dell'Ungaro Croata.

I marinai della marina da guerra dovettero provvedere loro alla partenza delle navi colpite dallo sciopero.

Anche gli operai dei docks e del silurificio si son messi in isciopero che temesi divenga generale.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Ringraziamento

La famiglia Carlini ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in qualsiasi modo concorsero a lenire il suo dolore per la perdita del caro estinto GIOVANNI.

Chiede venia delle involontarie omissioni

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 81 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in P- cia arriva con *tutti i primi treni del mattino*.

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea d-

- PONTEBBA alle ore 8
- CORMONS alle ore 5.46
- VENEZIA alle ore 4
- S. GIORGIO alle ore 7
- CIVIDALE alle ore 5.20
- S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

La crisi sul mercato di Caucciù

Le condizioni del mercato del caucciù si fanno sempre più oscure. A Londra si diffonde la voce dello scoppio d'una grave crisi. A Liverpool importanti ditte che avevano concesso forti anticipazioni sul caucciù, si troverebbero in imbarazzi. Si ritiene per altro che le ditte saranno sostenute e che così si potrà evitare un fallimento. Ad ogni modo le condizioni del mercato del caucciù si fanno sempre più precario.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano
2 Giugno (*Chiusura*)

Rendita Ital. 3 3[4 0[0 contanti	104.42
" " " fine giugno	104.62
" " 5.1[2 0[0	104.50
Azioni Banca d'Italia	1461.50
" Banca Commer. Ital.	845.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	415.50
" Navigazione Gen. Ital.	375.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	173.—
" Londra	25.40
" Svizzera	100.10

Borsa di Genova
2 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.46
" " " fine giugno	104.65
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.45
Azioni Banca d'Italia	1.461.—
" Banca Commer. Ital.	846.50
" Credito Italiano	555 50
" Ferrovie Meridionali	658 —
" " Mediterranee	415.75
" Navigazione Gen.Ital.	374.50
" Raffi. Ligure Lombarda	369.—
" Acciaierie Terni	1.441.—
" Eridania	730.—
" Ansaldo Armstrong e C.	241.—

Borsa di Parigi
2 Giugno (*Chiusura*)
mercato fermo

Rendita francese 3 0[0	96.95
" Italiana 3.3[4 0[0	104.15
Cambio Londra a vista	25.291[2
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.1[2
Obblig. Ferrovie Lombarde	295.80
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	93.15
Rendita Russa 1891	86.27
" " 1906	104.75
" " 1909	103.45
" Portoghese	69.3
Banca Commerciale Italiana	843.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 8 .0 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.52 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a: Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a: Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.10 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.